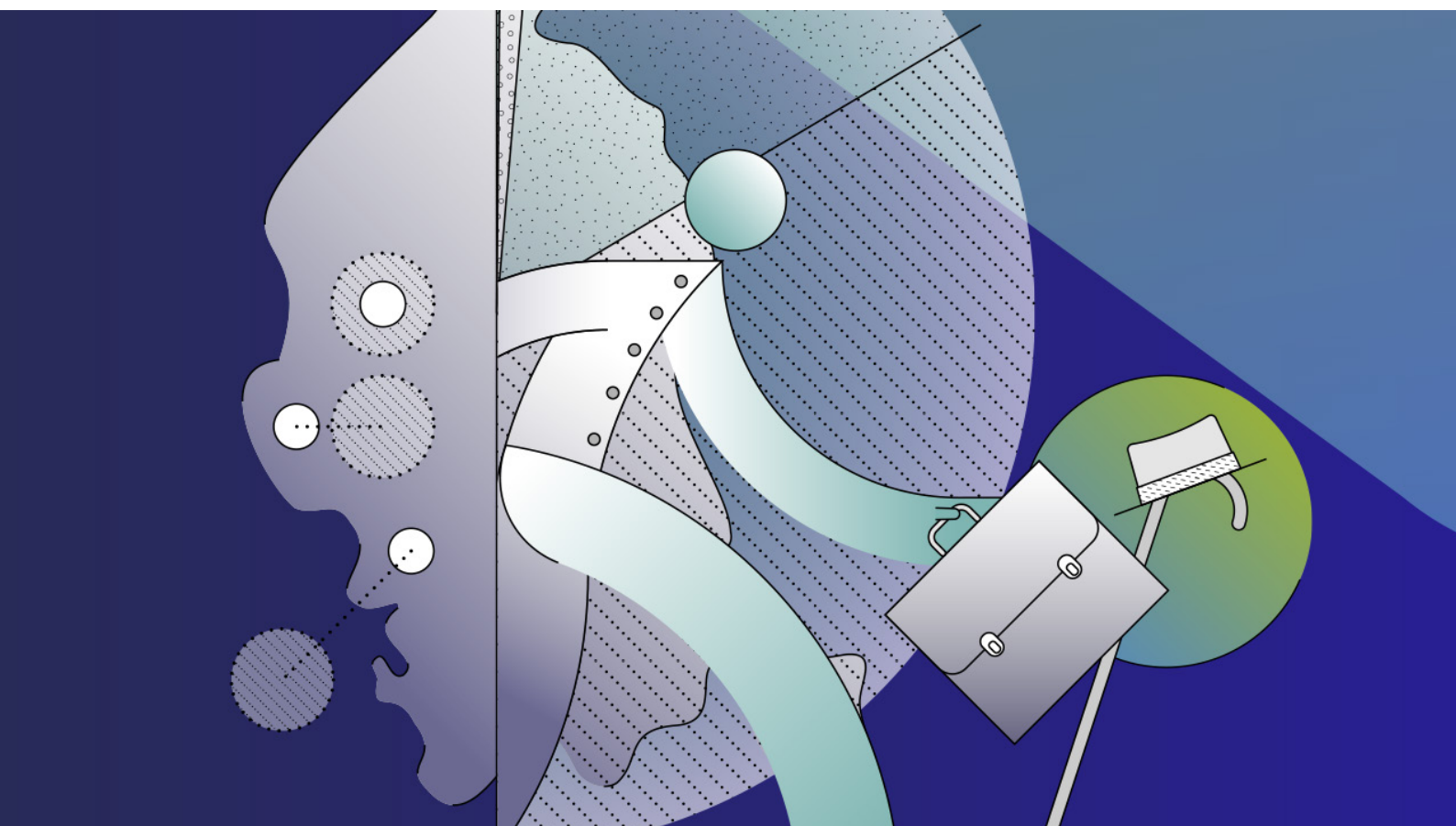




# Terziario

**Un tessuto imprenditoriale in crescita,  
nonostante la pandemia,  
ma che sta invecchiando.**





## Il Terziario in provincia di Varese

Il 2020 è stato un anno complesso, che ha messo a dura prova l'intero sistema economico e sociale del Paese. Se, da una parte, la pandemia ha costretto le imprese a rivedere i propri modelli di business, nel tentativo di sopravvivere e rispondere ai cambiamenti repentini del mercato, indotti dalle limitazioni negli spostamenti e dalla conseguente crescita della domanda a domicilio, dall'altra, i lavoratori hanno dovuto fare i conti con un'occupazione altalenante, che ha portato ad una riduzione sostanziosa dei consumi, e con la necessità di riorganizzare i propri spazi e il proprio tempo, in funzione delle esigenze lavorative e familiari.

*Varese. Unità locali del totale economia per macrosettore economico. Variazione 2019-2020*

	Unità locali	Comp. %	Var. ass. 19-20	Var. % 19-20
<b>Agricoltura</b>	1.823	2,4%	-17	-0,9%
<b>Industria</b>	22.742	30,2%	+93	0,4%
<b>Terziario</b>	50.555	67,1%	+325	0,6%
<b>Altro</b>	201	0,3%	0	0,0%
<b>TOTALE ECONOMIA</b>	<b>75.321</b>	<b>100%</b>	<b>+401</b>	<b>0,5%</b>

Mai come nel 2020 si è parlato di resilienza, soprattutto in un settore come quello terziario, all'interno del quale si trovano alcune delle attività più penalizzate dai decreti legislativi susseguitisi nel corso dell'anno. Un settore che, ciononostante, **ha saputo affrontare a testa alta le difficoltà incontrate, imparando non solo a gestirle, ma in alcuni casi a trasformarle in opportunità di rilancio per il proprio business. Lo dimostrano i dati provenienti dall'archivio Infocamere, che evidenziano in provincia di Varese una crescita dell'economia terziaria, per quanto contenuta, di +325 unità locali pari al +0,6%**. Un dato certamente confortante, rispetto al sopracitato contesto e ai valori negativi registrati durante l'intero 2019 (-808 pari al -1,6%), e di una certa rilevanza strategica per il prossimo futuro, considerando che il settore ricopre ben il 67,1% delle aziende attive sul territorio. L'indice di specializzazione settoriale, che rileva la vocazione imprenditoriale di un territorio rispetto al contesto regionale di riferimento, classifica Varese tra le province con la maggior concentrazione di imprese terziarie all'interno dell'economia locale (al terzo posto, con un punteggio di 0.99<sup>1</sup>, dopo Milano e Monza e Brianza).

1. L'indice di specializzazione fornisce il grado di specializzazione di ciascuna provincia/delegazione in rapporto a quello complessivo della regione/provincia. In particolare, quando l'indice è uguale a 1, l'unità territoriale analizzata registra una quota di unità locali attive simile a quella regionale/provincia; quando risulta superiore a 1, indica una quota di unità locali superiore a quella regionale/provinciale e quindi un maggior grado di specializzazione; quando il valore dell'indice è compreso tra 0 e 1, nella provincia/delegazione considerata il settore risulta sottorappresentato e con un minor grado di specializzazione rispetto a quello della regione/provincia.

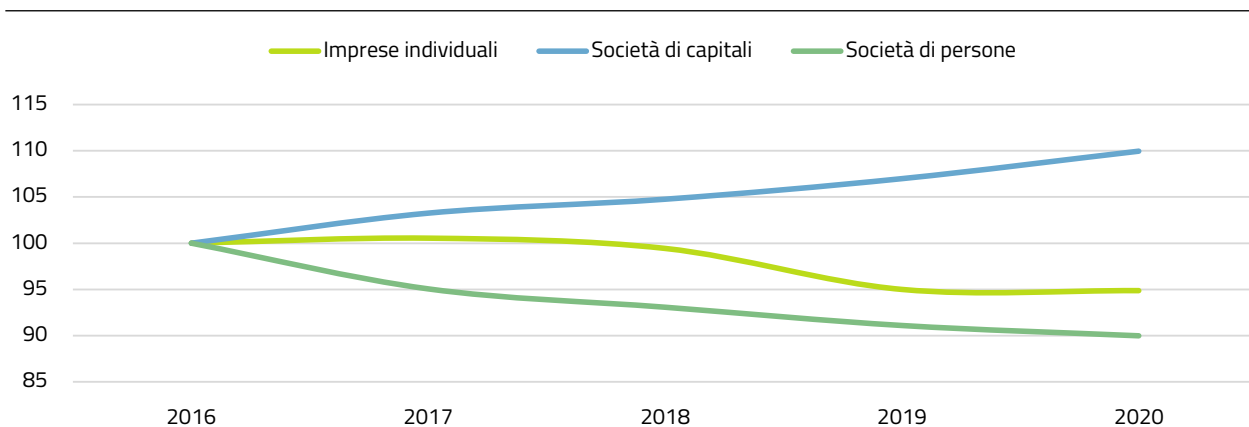




Al 31 dicembre 2020, si contano un totale di 50.555 unità locali terziarie, prevalentemente concentrate nella parte centro-meridionale della provincia e più della metà delle quali (51,6%) operanti nell'ambito dei servizi. **Varese è la quinta provincia della Lombardia per numerosità di imprese (dopo Milano, Brescia, Bergamo e Monza e Brianza) e manifesta la crescita maggiore (+0,6%) nel corso dell'anno, dopo Lecco (+0,7%).** Rispetto alla precedente annualità, il 2020 segna un aumento non solo delle sedi principali d'impresa (+165 pari al +0,4%), in controtendenza con quanto riscontrato nel corso degli ultimi anni (-3,4% dal 2016 al 2019), ma anche delle unità locali secondarie, in particolar modo di quelle con sede fuori provincia (+119 pari a +1,9%), confermando l'attrattività del territorio dimostrata nel periodo antecedente la pandemia (+6% dal 2016 al 2019).

Quello varesino è un tessuto imprenditoriale costituito in prevalenza da aziende di piccole e medie dimensioni, protagonista di un cambiamento strutturale (riscontrato anche nel più ampio contesto regionale) che nel quadriennio precedente al 2020 ha evidenziato **due tendenze contrapposte: da un lato, il costante incremento delle società di capitali (+1.149 pari al +7% dal 2016 al 2019), dall'altro, una parallela riduzione delle ditte individuali (-1.074 pari al -5%) e delle società di persone (-982 pari al -8,9%).** Tendenze che sembrano consolidarsi anche nel corso dell'anno del Covid-19, durante il quale si evidenzia un ulteriore aumento delle prime (+489 pari al +2,8%), una sostanziale stabilità delle seconde (-28 pari al -0,1%) e una nuova flessione delle ultime (-123 pari al -1,2%).

*Varese. Unità locali del terziario per natura giuridica. Dinamica 2016-2020*



Dal punto di vista settoriale, **sorprende la tenuta del comparto turistico, il quale, nonostante le numerose limitazioni derivanti dall'evoluzione della contingenza pandemica, chiude l'anno appena trascorso con un segno positivo del +1,4% pari a +82 unità locali**, circa la metà delle quali provenienti dall'area di Busto Arsizio - Seprio (+4,2%). Continua ad essere critica, invece, la situazione per le attività commerciali: durante il 2020 si registra la chiusura di -137 unità locali (-0,7%), che si vanno a sommare alle -1.077 del quadriennio precedente, per un totale complessivo di -1.214 esercizi (-6,1%) a partire dal





Varese. Unità locali del terziario per settore economico. Variazione 2019-2020

	Unità locali	Comp. %	Var. ass. 19-20	Var. % 19-20
<i>Commercio</i>	18.610	36,8%	-137	-0,7%
<i>Turismo</i>	5.843	11,6%	+82	+1,4%
<i>Servizi</i>	26.102	51,6%	+380	+1,5%
<b>TOTALE TERZIARIO</b>	<b>50.555</b>	<b>100%</b>	<b>+325</b>	<b>+0,6%</b>

2016. **Traino dell'economia locale si dimostra il comparto dei servizi, con un surplus di +380 unità locali (+1,5%) al 31 dicembre, il più alto riscontrato negli ultimi anni. Una realtà, quindi, in crescita costante da tempo**, ma che ha anche saputo (e potuto più di altre) affrontare i cambiamenti in atto nel mercato e cogliere nuove opportunità di sviluppo per il proprio business.

Tale tendenza sembra essere confermata dal numero di nuovi imprenditori registrato nel comparto (+471 pari al +1,4%) rispetto al 2019, un incremento anomalo se confrontato con l'andamento stabile, ma altalenante, delle precedenti annualità. È proprio grazie a questo risultato (nel commercio gli imprenditori sono in calo del -1,1% e nel turismo del -0,9%), che **il settore terziario nel suo complesso chiude l'anno con un segno positivo (+174 imprenditori pari al +0,3%), cosa mai accaduta dal 2016 al 2019, periodo che ha visto la perdita di ben -2.218 figure, tra soci, titolari e amministratori di aziende.** Appare chiaro da tempo come l'economia locale (e non solo) si stia spostando sempre più verso il mondo dei servizi, ma la recente crisi dovuta all'emergenza Covid-19 ha certamente influito nell'accelerazione di questo fenomeno, grazie allo sviluppo esponenziale di attività che ad esempio fondano il loro core business sull'offerta di servizi a distanza o domiciliari.

Varese. Imprenditori del terziario per settore economico. Variazione 2019-2020

	Imprenditori	Comp. %	Var. ass. 19-20	Var. % 19-20
<i>Commercio</i>	20.222	32,7%	-235	-1,1%
<i>Turismo</i>	6.699	10,8%	-62	-0,9%
<i>Servizi</i>	34.931	56,5%	+471	+1,4%
<b>TOTALE TERZIARIO</b>	<b>61.852</b>	<b>100%</b>	<b>+174</b>	<b>+0,3%</b>

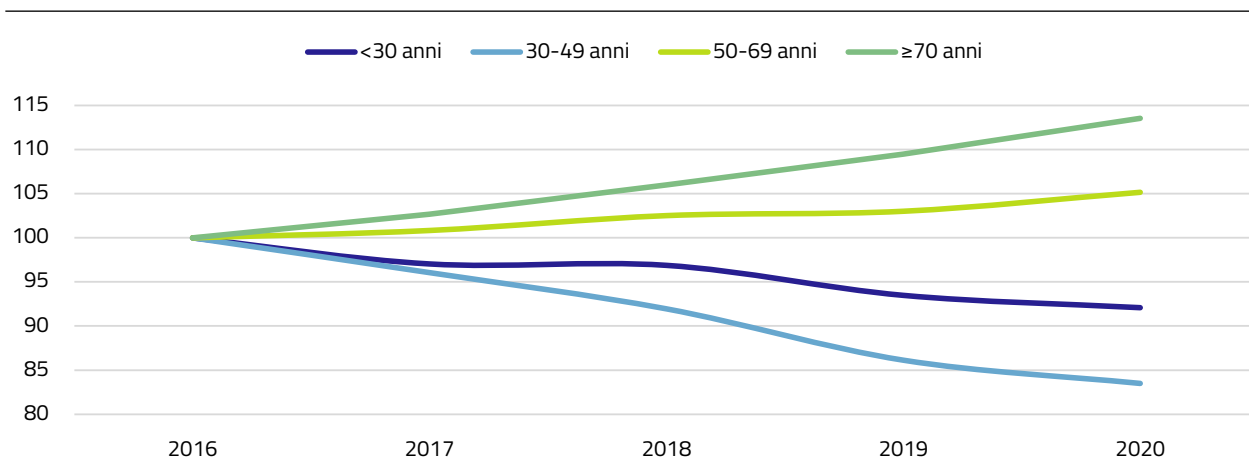
Al 31 dicembre 2020, in provincia di Varese si contano un totale di 61.852 imprenditori, il 56,5% dei quali proveniente appunto dal citato comparto. Ma **chi sono gli imprenditori che hanno deciso di investire le proprie risorse, assumendosi un rischio di impresa nel corso del 2020? Si tratta prevalentemente di soggetti di genere maschile, di nazionalità italiana e con più di 50 anni di età.** Durante l'anno della





pandemia, si è infatti riscontrata una riduzione delle fasce under 50 (-44 pari al -1,5% per i giovani con meno di 30 anni; -676 pari al -3,1% per gli adulti tra i 30 e i 49 anni) e un parallelo incremento di quelle superiori (+585 pari al +2,1% per gli adulti tra i 50 e i 69 anni; +310 pari al +3,7% per gli over 70). Se da un lato, quindi, l'incremento riscontrato in provincia è certamente un segnale positivo, considerato il periodo storico in cui è avvenuto, dall'altro, **non si può non tenere in considerazione il costante invecchiamento delle figure imprenditoriali, fenomeno che nell'ultimo quinquennio ha visto aumentare il gap generazionale tra i giovani under 30 (-249 pari al -7,9%) e gli over 70 (+1.039 pari al +13,5%)** e che evidenzia la necessità di un ricambio generazionale che fatica a prendere piede (non solo in provincia di Varese, ma in generale nell'intero territorio regionale).

*Varese. Imprenditori del terziario per classe d'età. Dinamica 2016-2020*



All'interno di questo scenario, **la componente femminile**, che a Varese ricopre circa un terzo (33,7%) degli imprenditori terziari presenti al 31 dicembre 2020, nel corso dell'anno appena trascorso manifesta una lieve crescita (+53 pari al +0,3%, con una maggior concentrazione nell'area saronnese), che compensa solo in parte gli effetti della modesta flessione avvenuta nel 2019 (-259 pari al -1,2%). Lo stesso dicasi per **la componente straniera**, in progressivo aumento dal 2016, con uno stop temporaneo registrato nel corso del 2019. Pur costituendo una parte marginale degli imprenditori varesini (8,7%), nel 2020 torna a crescere con l'insediamento di ulteriori +145 risorse tra soci, titolari e amministrazione di aziende (+2,8% rispetto al 2019, con picchi del +5,7% nel territorio del Lago Maggiore).

